Primavera Svizzera

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **SBB Revue = Revue CFF = Swiss federal railways**

Band (Jahr): **3 (1929)**

Heft 3

PDF erstellt am: **03.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-780148

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

PRIMAVERA SVIZZERA

In Isvizzera, nei mesi giocondi del rinnovellarsi della natura? Sui monti dirupati, fra le algenti nevi eterne delle Alpi? Che follìa! Solo chi non ebbe mai la fortuna di visitare questo paese generoso, che sa offrire le dolcezze di un clima semitropicale e la carezzevole rigidità di una temperatura quasi nordica, può ribellarsi all'idea di godere la bella, lunga, rinvigorente primavera svizzera. Una primavera straordinaria per durata, varietà e splendore. Si schiude ai primi incerti tepori dell'inizio dell'anno solare e si prolunga fino al rapido declinare della tarda stagione calda. La camelia sorride, muta d'olezzo e di sentimento, ma simpatica nella sua freddezza nei giardini protetti delle rive del Lago Maggiore e del Ceresio spandendo una nota gaia nella festosità del Natale; e la modesta gentile viola mammola osa far sentire il suo profumo delicato sulle pendici delle Alpi allorchè l'estate già si confonde coll'autunno. Promessa l'una, promessa l'altra: promessa formale, convenzionale, prodromo inanimato quasi di un imminente rigoglioso destarsi della natura, la prima; promessa timida e soave con ispirazione profeticamente gentile, la seconda. Certo, il verno duro, crudele, verrà con tutte le sue miserie; ma perchè tormentarsene? Perchè non abbandonarsi alla fede serena che dà l'energia della costanza, della resistenza ilare anche nelle più dure avversità?

E la graziosa mammoletta segue da vicino l'avvicendarsi delle stagioni, tenendo viva la speranza nelle popolazioni più duramente provate dai rigori invernali, invitando a giubilare quelle più fortunate che bramano il verno apportatore di feste.

Quando sull'altopiano svizzero la natura riposa ancora tranquilla sotto un denso strato di neve e la borea ammonisce di pazientare che, ad onta di qualche bella giornata, l'inverno perdura, la primavera fa timidamente la sua apparizione sulle rive dei laghi della Svizzera cisalpina. Oh, le belle giornate di sole che gennaio e febbraio prodiga alla Svizzera italiana! Il forestiero si sente davvero in paese meridionale.

In marzo la natura si veste a festa sulle rive dei laghi ticinesi e del Lemano. Tutto verdeggia. Nella tiepida atmosfera, sotto un terso cielo turchino, fioriscono a gara magnolie, mimose, azalee, camelie, rododendri, spandendo nell'aria un inebriante profumo. Aranci e limoni riprendono l'austero e forte loro verde. E nei giardini e sulle colline i peri, i meli, i peschi, gli albicocchi si mettono in fiore, sfoggiando gli attraenti loro colori bianchi e vermigli, che pare invitino tutta l'altra vegetazione a ridestarsi e godere.

Dalle pendici bagnantisi nei laghi, la primavera sale, forse più sobria ma più robusta, sui monti e conquide tutto il paese. Il viaggiatore, che in aprile—maggio varchi le Alpi, magari già sazio di colori e di profumi floreali, si sente ringiovanire trovandosi in un nuovo aprirsi di primavera, tanto diverso nella pur immortale sua uniformità. Prati e campi sono di un verde più cupo, più intenso, più opulente, i boschi e le foreste sembran sfoggiare rinnovellata vitalità: il verde tenero dei faggi delle betulle e dei larici contrasta colla rigida veste oscura delle conifere, la quale si tinge essa pure di una sfumatura più soave. Domina l'allegra e promettente fioritura delle piante da frutta: ciliegi, peri, meli, albicocchi, prugni, susini ... che dà la speranza di ricco raccolto dovuto a lavoro penoso, continuo ed intelligente.

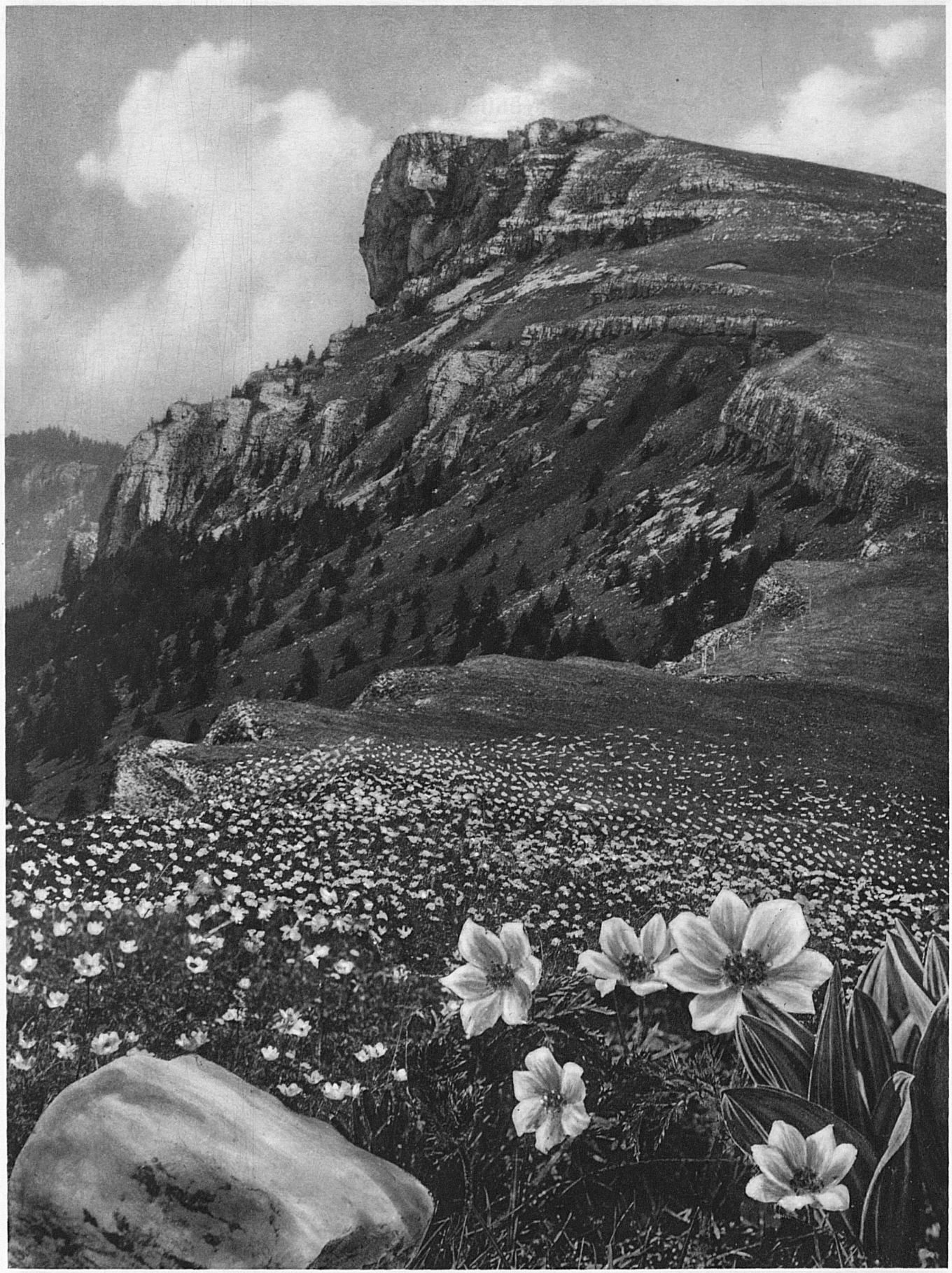
Quando incomincia e quando finisce la primavera nelle prealpi e sull'altopiano? Si dischiude verso Pasqua, si sviluppa ed intensifica benefica ed incoraggiante in aprile e maggio ed offre il fascino maggiore con esuberanza e magnificenza di colori in giugno, quando le ubertose pendici coperte di vigneti pare riposino sotto il tenue fogliame delle pianticelle che dianzi erano punti nel grigiore uniforme della terra. Allorchè il taglio del primo fieno maturo sembra indicare l'inizio dell'estate, tutte le finestre delle case campagnole e tutti i giardini ti danno ancora l'illusione della gaiezza primaverile: quanti quanti fiori gentili d'ogni genere e colore!

Primavera eterna, inesauribile. Elargiti a profusione i suoi generosi doni al piano, sale giuliva al monte ed all'alpe ed ovunque spande irresistibile fascino.

Ed allorquando già vi lamentate dell'afa estiva, recatevi ai piedi delle Alpi e vi tufferete in un'atmosfera fresca e pura, balsamo alla stanchezza e vi troverete come per incanto nel più delizioso ambiente floreale, avvolti in un delicato profumo agreste. Oh le belle spianate fiorite appena ridestate al soffio della vita! Pascoli fittamente punteggiati di vivaci anemoni, pendii ridenti di rosee dafni, campi bianchi di gigli silvestri e di narcisi; prati gialli di ranuncoli; pendici cosparse di genziane rispecchianti il turchino del cielo terso.

Nè mai vi stancherete di ammirare tanto splendore squisitamente armonico. Guardate quei vasti campi di rododendri d'un rosso vivo, che si drizzano altieri e consapevoli di lor bellezza sugli steli legnosi. E le ginestre dal profumo acre che par vogliano, se disperse, rompere l'uniformità delicatamente variopinta del pascolo, e, se in fitta distesa, far contrasto all'aurea tinta che i raggi del sol cadente spargono sulla montagna. Non vi è canto o sporgenza di roccia senza un fiore gentile. Man mano che la neve si squaglia, sbocciano le soldanelle, i ranuncoli bianchi, i papaveri alpini dalla corolla gialla accanto ai semprevivi, al favagello, alla vaniglia alpina, alle genziane, alla stella alpina, all'edelweiss. Sui dirupi ne' crepacci sorgono altieri i maestosi grappoli delle sassifraghe fiorite.

La natura elargisce all'alta montagna le bellezze più delicate e rare. E perchè l'uomo non dovrebbe cercarle e goderle? Perchè non si procurerebbe il nobile piacere di ammirare la Svizzera nella prolungata sua primavera, di rendersi conto che le Alpi, belle e maestose nel sommo dell'estate e nel cuore dell'inverno, sono di una magnificenza unica impareggiabile in giugno—luglio?



Bergfrühling

Phot. Chapallaz, Lausanne

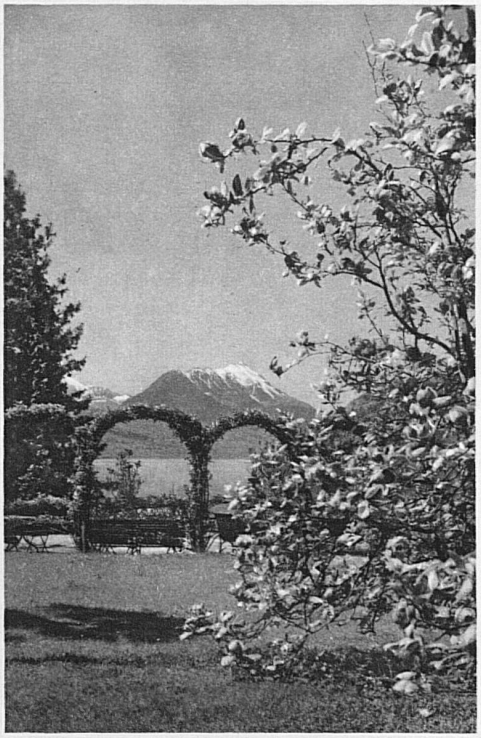
Le printemps sur les monts / Primavera sui monti / Spring on the Mountains
(Chasseron)

Weggis

Frühling am Vierwaldstättersee

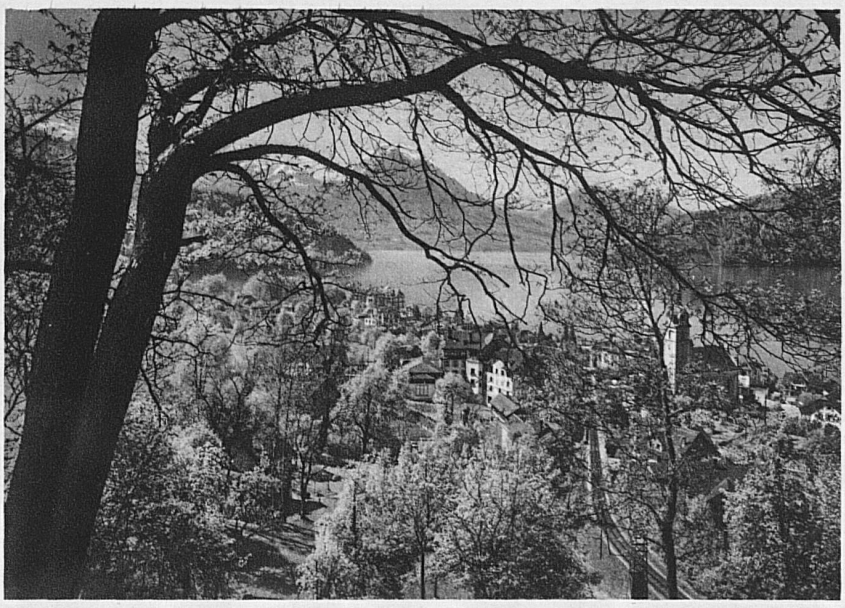
Le printemps aux bords du lac des Quatre-Cantons

Phot. Gaberell, Thalwil



Vitznau

Il lago dei Quattro Cantoni in primavera

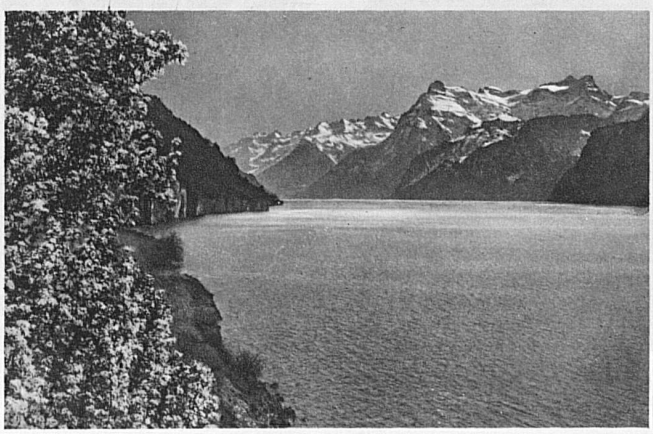


Vitznau

Spring on the Lake of Lucerne

Urnersee

Phot. Gaberell, Thalwil



Phot. Synnberg, Luzern

Luzern

Montreux

Phot. Garraux, Lausanne

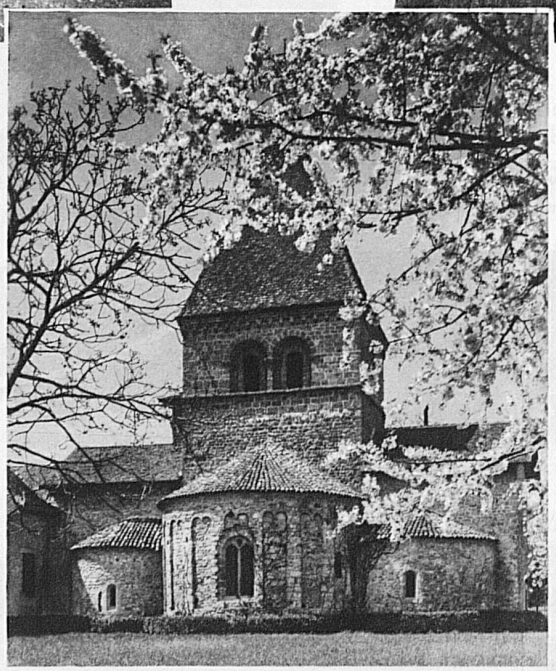
Lausanne

Frühling am Genfersee

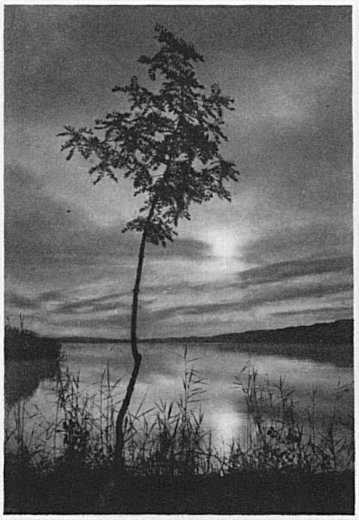
Le printemps aux bords du Léman

Primavera sul Lemano

Spring on the Lake of Geneva



St-Sulpice
Phot. Chapallaz, Lausanne



Links:
Am Bielersee

A sinistra:
Sul lago di Bienne

A gauche:
Le lac de Bienne

Left:
On the Lake of Biel

Phot. Gaberell

Phot. Gaberell, Thalwil

Rechts:
Am Zugersee

A destra: Lago di Zugo / A droite: Le lac de Zoug
Right: On the Lake of Zug

Zürich *Phot. Steiner, St. Moritz* *Zurigo*

Phot. Steiner, St. Moritz

Links: Am Walensee

A sinistra:
Sul Walensee

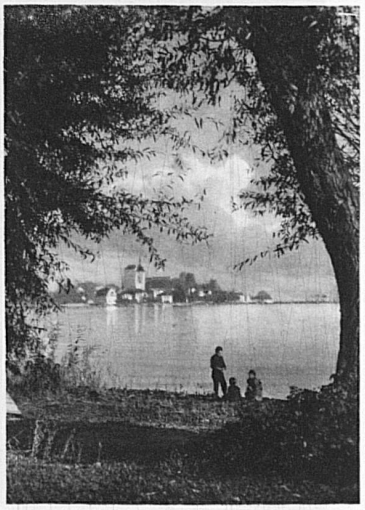
A gauche:
Le lac de Walenstadt

Left:
On the Lake of Walen

Rechts:
Am Bodensee

A destra:
Lago di Costanza

A droite:
Le lac de Constance

Right:
On the Lake of Constance

Phot. Burkhardt, Arbon